



COMUNE di  
ROVERETO

c\_h612  
A00001



Prot. A  
N.0028031 - dd 15/04/21  
Fasc: 14 2021/0000003

Alla Presidente del Consiglio Comunale  
Cristina Azzolini

## MOZIONE

### **ABBIAMO UN SOLO PIANETA, UNA SOLA ACQUA, UNA SOLA SALUTE CARTA DELLE CITTA' PER IL DIRITTO UMANO ALL'ACQUA**

La presente mozione si pone l'obiettivo di far aderire il Comune di Rovereto alla Carta delle Città per il Diritto Umano all'Acqua, con la quale si impegna l'amministrazione a porre in essere iniziative concrete per garantire il diritto all'accesso universale all'acqua e alla salvaguardia delle risorse idriche.

L'acqua è un bene comune dal valore incommensurabile, ma che spesso tendiamo a dimenticare. Secondo i dati ISTAT 2018-2019 in media nel nostro Paese si consumano 237 litri d'acqua al giorno per persona. Molto spesso è difficile rendersi conto di quanta acqua ognuno di noi consuma, svolgendo semplici azioni quotidiane.

Una ricerca Ipsos, condotta nel mese di gennaio 2021, ha rilevato che solo un italiano su 4 ha infatti dichiarato di aver prestato attenzione ai consumi d'acqua nel corso dell'ultimo anno, trascorso prevalentemente dentro casa e in misura maggiore rispetto al passato.

Il 28 luglio 2010, con Risoluzione 64/92, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha riconosciuto che il "diritto all'acqua potabile ed ai servizi igienico sanitari è un diritto dell'uomo essenziale alla qualità della vita ed all'esercizio di tutti i diritti dell'uomo".

Il 30 settembre 2010, con Risoluzione 15/9, il Consiglio dei diritti umani ha affermato che "il diritto umano all'acqua ed ai servizi igienico sanitari deriva dal diritto ad un livello di vita adeguato ed è indissolubilmente legato al diritto a migliorare lo stato di salute fisica e mentale così come al diritto alla vita ed alla dignità".

Il 25 settembre 2015, con Risoluzione 70/1, l'Assemblea generale ha adottato un programma di obiettivi di sviluppo sostenibile che prende il nome di "Agenda 2030". Fra i diciassette obiettivi da raggiungere entro il 2030, il sesto prevede l'ambiziosa missione di "garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie", l'undicesimo di "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili", il dodicesimo di "garantire modelli di consumo e produzioni sostenibili" e il tredicesimo di "adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze".

Il raggiungimento di questi obiettivi richiede azioni concrete e impegno continuo a livello sia globale che locale.

L'Agenda 2030 riconosce l'importanza del ruolo delle Città e delle comunità locali per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e l'acqua, risorsa naturale indispensabile alla vita, è un elemento cruciale per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Garantire l'accesso universale all'acqua costituisce una delle maggiori sfide che le città affronteranno nei prossimi anni a livello mondiale a causa di una domanda d'acqua sempre maggiore, per effetto della crescita demografica e dell'inurbamento (nel 2050 la popolazione mondiale che vivrà nelle città è stimata all'80%), dell'inevitabile riduzione della risorsa per effetto dei cambiamenti climatici. La crescita delle disuguaglianze sociali aumenterà, inoltre, il numero dei cittadini non in grado di pagare costi sempre più elevati del servizio idrico.

Le singole città sono chiamate ad adottare iniziative e buone pratiche volte alla valorizzazione e concretizzazione del diritto all'acqua, un bene che per sua natura dev'essere considerato comune, non nell'accezione di bene ordinario da dare per scontato, ma, al contrario, quale risorsa inestimabile, il cui accesso dev'essere garantito a tutti.

L'attuale crisi che stiamo vivendo a causa della pandemia ci ricorda come sia essenziale per la vita delle persone avere accesso all'acqua e a servizi igienici adeguati.

Tuttavia, ad oggi, circa 2 milioni di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua corrente nelle proprie abitazioni; circa 4,5 milioni invece, non hanno a disposizione acqua per i servizi igienico – sanitari. Nei Paesi economicamente più poveri, 7 scuole su 10 non hanno un posto dove i bambini possono lavarsi le mani con acqua e sapone. Nella stessa Europa circa 20 milioni di persone incontrano difficoltà di accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici di base.

Le Istituzioni dell'Unione Europea sono altresì intervenute più volte sul tema.

Il 15 marzo 2006, il Parlamento europeo ha approvato all'unanimità una risoluzione con la quale ha dichiarato “che l'acqua è un bene comune dell'umanità e come tale l'accesso all'acqua costituisce un diritto fondamentale della persona umana” chiedendo “che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere”.

Il 15 dicembre 2020, è stata adottata una direttiva europea (2020/2184) che obbliga gli Stati membri ad assicurare la fornitura gratuita di acqua all'esterno e all'interno degli spazi pubblici, nonché ad adottare misure idonee a “migliorare o mantenere l'accesso di tutti alle acque destinate al consumo umano, in particolare dei gruppi vulnerabili o emarginati”.

La Carta delle Città per il Diritto Umano all'Acqua è un'iniziativa del Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua (CICMA) presentata il 5 giugno 2018, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente. L'adesione alla Carta è prevista anche dal Rapporto del 2019 dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASViS) quale strumento per implementare in modo coordinato gli obiettivi 6 e 17 dell'Agenda 2030, rispettivamente dedicati all'acqua e ai partenariati.

Il diritto all'acqua è il presupposto di tutti gli altri diritti umani, dalla dignità alla salute, la cui tutela costituisce un elemento essenziale per il contrasto alle diseguglianze e per uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Oggi questo diritto essenziale è messo seriamente in discussione dall'incremento dell'effetto serra che negli ultimi decenni ha alimentato il fenomeno del riscaldamento globale. L'edizione 2020 del “*World water development report*” presentato da UN Water raccoglie molti studi scientifici che dimostrano quanto l'innalzamento delle temperature stia influenzando negativamente la disponibilità e la qualità delle risorse idriche.

Data la natura del diritto all'acqua, è naturale prevedere iniziative trasversali tra i vari assessorati e le diverse competenze presenti all'interno dell'amministrazione comunale (ambiente, politiche sociali, educazione, cooperazione internazionale, partecipazione, opere pubbliche e commercio). Le conseguenti azioni per garantire e valorizzare questo diritto sono molteplici e si rivolgono alla totalità della cittadinanza.

Per fare degli esempi concreti, ascrivibili ad un quadro d'azione generale, la concretizzazione di suddetto diritto all'acqua presuppone:

- l'elaborazione di politiche e strumenti ulteriori per garantire a tutti l'accesso a una quantità minima di acqua (che l'OMS ha individuato essere di 50 litri al giorno) arrivando, se necessario, ad impedire il distacco idrico nelle situazioni in cui siano coinvolte persone particolarmente fragili e vulnerabili.
- L'attivazione di campagne di sensibilizzazione e informazione con riferimento al risparmio idrico e ai costi ambientali e sociali di comportamenti non responsabili, nonché l'incentivazione al riuso dell'acqua attraverso tecnologie appropriate per le attività domestiche, ma anche agricole e aziendali;

- Il coinvolgimento delle circoscrizioni e di tutta la cittadinanza per il rafforzamento di una cultura dell'acqua come bene comune, nonché per l'individuazione di aree dove sarebbe opportuno implementare i punti di erogazione di acqua;
- L'adesione ai principi di "Plastic Free" e la conseguente sostituzione, nei limiti del possibile, della plastica usa e getta, eventualmente con altri materiali bio-degradabili. Ciò in particolare con riferimento alle bottigliette d'acqua dei distributori, i quali potrebbero essere sostituiti da erogatori;
- L'avviamento e il sostenimento di iniziative di cooperazione e solidarietà internazionale, volte a garantire l'accesso all'acqua a tutti anche nei Paesi più poveri;

Il consiglio comunale si impegna, unitamente al Sindaco e alla Giunta:

- Ad aderire alla Carta delle città per il Diritto Umano all'Acqua;
- Ad inserire all'interno del prossimo Regolamento dei Beni Comuni il riconoscimento del diritto umano all'acqua come diritto universale e della natura pubblica dell'acqua;
- A promuovere una Rete di Comuni trentini per la tutela dell'acqua;
- Ad opporsi ad ogni tipo di progetto urbanistico che potenzialmente potrebbe recare danno all'ecosistema e alle sorgenti sul territorio;
- Ad impegnare Novareti o i gestori delle reti di distribuzione dell'acqua potabile a risanare le reti stesse, al fine di evitare perdite d'acqua;
- A programmare azioni idonee a realizzare i principi contenuti nella suddetta Carta, ossia che "l'acqua è un diritto umano universale", che "l'acqua è un bene comune" e che "l'acqua è democrazia e partecipazione".
- A sostenere percorsi di sensibilizzazione e di informazione sul tema dell'acqua all'interno degli istituti scolastici.

Rovereto, 15 aprile 2021

Riccardo Pomarolli  
 Arianna Miorandi  
 Egon Angeli  
 Micol Cossali  
 Carlo Fait  
 Miriam Francesconi  
 Giulia Robol

*Riccardo Pomarolli*  
*Arianna Miorandi*